



COMUNE DI ARITZO

PROVINCIA DI NUORO

Comune di Aritzo
Data 12/12/2015
N. Prot. 0005850 / 2015
Cat. 01 Cl. 05 Fasc.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:Verbale del Consiglio comunale dell'11 novembre 2015 in seduta congiunta con tutti i Consigli comunali del distretto Barbagia - Mandrolisai per una manifestazione a difesa dei servizi sanitari

L'anno duemilaquindici addì undici del mese di novembre alle ore nove e minuti zero presso il Liceo scientifico "F.lli Costa Azara" di Sorgono convocato con avvisi scritti, per mezzo del messo comunale, si è riunito il Consiglio comunale in sessione straordinaria e in seduta urgente di prima convocazione.

Sono presenti i seguenti consiglieri:

Cognome e Nome	Presente
1. Mameli Gualtiero - Sindaco	Sì
2. Meloni Antonio - Assessore	Sì
3. Pili Giuseppe Michele - Assessore	No
4. Loi Aldo - Consigliere	No
5. Manca Francesco - Consigliere	Sì
6. Marotto Davide - Consigliere	Sì
7. Calledda Emanuele - Consigliere	Si
8. Paba Katia - Consigliere	No
9. Pili Augusto - Consigliere	Sì
10. Poddie Iole - Consigliere	No
11. Fontana Laura - Consigliere	No
12. Manca Sara - Consigliere	No
13. Fontana Paolo - Consigliere	Si
Totale presenti	07
Totale assenti	06

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale la dott.ssa Lorenzina Piras il quale provvede alla redazione del presente verbale.

VERBALE

Alle ore 9,00 del giorno 11 novembre 2015 tutti i componenti dei Consigli comunali si sono riuniti presso il Liceo Scientifico di Sorgono, alla presenza di un elevato numero di cittadini appartenenti a tutto il distretto interessato, iniziando una manifestazione lungo la strada principale fino ad arrivare all'esterno della struttura ospedaliera. Ha preso la parola il Sindaco di Sorgono del quale si allega l'intervento, e a seguire gli altri Sindaci presenti che hanno provveduto a contestare la delibera della Giunta Regionale n. 38 del 28 luglio 2015, in quanto fortemente penalizzante nei confronti dell'offerta sanitaria. In particolare rilevano e contestano:

- la classificazione dell'Ospedale San Camillo in stabilimento di zona disagiata;
- la riduzione drastica dei posti letto per acuti, con eliminazione di quelli chirurgici;
- la trasformazione dei posti letto per acuti in ospedale di comunità e casa della salute;
- il ridimensionamento del pronto soccorso a punto di primo intervento;
- la trasformazione del laboratorio analisi in punto prelievi;

Rivendicano inoltre:

- la qualificazione del San Camillo come ospedale di base con l'autonomia dell'ospedale e la salvaguardia delle strutture complesse di medicina e chirurgia, dell'assistenza ortopedica, cardiologica, oncologica, anestesiologicala e radiologica delle 24 ore, la salvaguardia del pronto soccorso e del laboratorio analisi;
- il potenziamento del servizio di riabilitazione, del centro di salute mentale e dell'assistenza domiciliare integrata, dell'attività specialistica ambulatoriale, con un organizzazione che preveda un'integrazione con l'ospedale così che vengano garantite le branche specialistiche assenti, in modo da rispondere ai bisogni di salute previsti nei livelli essenziali di assistenza;

Si è altresì rilevata la massiccia partecipazione di sindacalisti, studenti, pensionati, disoccupati, lavoratori dipendenti e autonomi della zona, i quali hanno pubblicamente preso parte al dibattito, sottolineando anch'essi il disagio inerente al ridimensionamento dell'Ospedale.

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(signor Gualtiero Mameli)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(dott.ssa Lorenzina Piras)

Copia del presente verbale viene pubblicato oggi _____ all'Albo Pretorio dell'Ente e contestualmente inviato ai capigruppo di maggioranza e minoranza

IL SEGRETARIO COMUNALE
(dott.ssa Lorenzina Piras)

Allégato:

INTERVENTO DEL SINDACO GIOVANNI ARRU

“ Siamo qui, oggi, ancora una volta, a difendere quello che possiamo definire un baluardo della società civile.

Lo facciamo di fronte a una grande partecipazione popolare che vede unite tutte le componenti sociali: il pensionato, il lavoratore, lo studente, il disoccupato, la casalinga, e non mancano le rappresentanze sindacali CGIL CISL UIL NURSIND SANITA' le associazioni di volontariato e la straordinaria partecipazione dei Consigli Comunali convocati con apposito ODG dai rispettivi Sindaci.

A questa grande manifestazione, per la difesa del San Camillo, non manca e non è mai mancata la presenza ufficiale dei Comuni del territorio del Barigadu: Samugheo, Ardauli, Busachi, Nughedu, Neoneli Ula Tirso i cui abitanti, grazie a distanze chilometriche più agevoli, hanno da sempre preferito rivolgersi ai servizi Sanitari del San Camillo, segno evidente che la vicinanza di un buon ospedale incide notevolmente nella scelta del luogo di cura da parte degli utenti. Della loro presenza e della sensibilità dimostrata a fare fronte comune nella nostra Lotta gli vogliamo ringraziare calorosamente

Purtroppo, ancora una volta la **parola SANITÀ** e la **parola SALUTE** sono legate alla **parola RISPARMIO**. Sono anni ormai che vogliono farci credere che la politica dei tagli porterà ad una razionalizzazione degli sprechi e a un miglioramento dei servizi... abbiamo ben capito che quando una riforma della sanità prende il suo avvio, ha la sua ragione d'essere, nella SPENDING REVIEW, questo condurrà a un taglio dei servizi e a una contrazione dell'offerta sanitaria.....cosa che a cui peraltro stiamo assistendo da anni.

Il nostro ospedale è come un albero.....nessuno si prende la responsabilità di tagliarlo e si preferisce, più o meno silenziosamente, far seccare la pianta togliendole il nutrimento essenziale, depotenziandone i servizi o rendendoli inutilizzabili.....si lascia aperta la chirurgia ma si chiude il laboratorio di analisi, si chiude il reparto di ginecologia e contemporaneamente si rinnova la sala operatoria chiudendo però la radiologia.....in un balletto di decisioni contraddittorie che continuano a produrre spesa e a peggiorare la vita dei malati e delle loro famiglie. Di fatto si rende impossibile agli operatori lavorare in totale sicurezza per i pazienti e per se stessi.

E' triste ammetterlo ma il motore di ogni riforma non è il miglioramento della salute del cittadino ma il risparmio fine a se stesso anzia ben pensare con queste manovre non si produce alcun risparmio ma un semplice trasferimento di risorse vitali dalle nostre comunità, già disagiate, verso centri più serviti e meno poveri dei nostri o peggio ancora a case di cura private (basti pensare che nell'olbiese sta nascendo una enorme struttura ospedaliera...e che per essa è stata appositamente introdotta la deroga al taglio dei posti letto regionale)

di recente nei vari incontri che abbiamo avuto con L'Assessore Regionale Alla Sanita', con il Commissario della ASL, il nostro dissenso alla delibera della Giunta Regionale è stato ben motivato, questa proposta che contrae l'offerta Sanitaria dell'Ospedale San Camillo non produce alcun risparmio di spesa, abbiamo chiesto che la stessa vada emendata e riscritta.

Per i nostri malati e per le loro famiglie non avere un ospedale vicino significa affrontare, oltre al dolore, che ogni malattia porta con se, anche disagi e le spese non indifferenti dovute alla

lontananza del luogo di cura: viaggi ,famiglie che si dividono, benzina, vitto alloggi , giornate di lavoro perse.....

Come sempre quello che rappresenta un risparmio per il sistema si trasforma immediatamente in una spesa per il cittadino, in un ulteriore impoverimento economico della parte sociale più debole, che va ad aggiungersi a quello già grave che stiamo subendo.

Il territorio della Barbagia-Mandrolisai, che oggi noi qui rappresentiamo, è già abbastanza provato dalle conseguenze ormai insostenibili derivati della grave crisi economica e sociale, dalla crescente disoccupazione, in particolare quella giovanile, dalla totale mancanza di opportunità di lavoro per la riduzione dei servizi come la chiusura degli uffici postali, delle scuole.

I comuni che si vedono costretti a ridurre gli altri servizi a causa delle minori entrate e dai minori trasferimenti statali e Regionali .

Anche in un ambito delicato come quello della sanità lo STATO si sta sempre più identificando nella figura dell'esattore, uno stato che sempre piu' si impegna a recuperare risorse attraverso odiosi e ripetuti balzelli imponendone ai Comuni il relativo recupero. Non ci stiamo a fare le vittime sacrificali di politiche e di politici che badano solo al calcolo e alla convenienza elettorale del momento, vogliamo che i nostri diritti siano pari a quelli di tutti gli altri.

Sebbene più isolati siamo cittadini al pari degli abitanti di Cagliari o di Sassari e come loro vogliamo avere la certezza che noi stessi, i nostri figli o fratelli, in caso di necessità, possano contare su un pronto soccorso efficiente lo possano trovare a meno di due ore di macchina da casa loro!!!

Noi non pretendiamo che un piccolo ospedale come il nostro diventi un polo di eccellenza, sappiamo stare con i piedi per terra, ma **PRETENDIAMO DELLE CURE ECCELLENTI, PRETENDIAMO DI AVERE GARANTITI INTERVENTI DI URGENZA 24H SU 24** perché la malattia quando arriva non guarda orari di apertura né calendari, né condizioni metereologiche.....ci vogliono far credere che un pronto soccorso si può sostituire con un servizio di elisoccorso.....ma nessuno ci dice cosa accadrà quando l'elicottero non potrà intervenire o il maltempo renderà impercorribili le nostre strade?

La progressiva ed ingiustificata diminuzione della erogazione dei servizi sanitari dislocati presso il Presidio Ospedaliero San Camillo sta causando ai cittadini di questo territorio il mancato riconoscimento del diritto costituzionale alla salute una nuova emigrazione si sta aggiungendo a quella per il lavoro, sempre più numerosi saremo costretti ad emigrare in altri territori isolani ed extra regionali per accedere a quelle cure essenziali che ci spettano di diritto.

Ai politici che ci devono rappresentare chiediamo uno sforzo in più : di fantasia ,di passione politica ,di amore per la nostra terra.....il risparmio è sacrosanto, la diminuzione degli sprechi siamo i primi a volerla....ma il raggiungimento di questo obbiettivo deve rispettare l'esistente, deve mantenere e migliorare i livelli di servizio raggiunti....senza distruggere ciò che faticosamente è stato costruito nei decenni precedenti....

La Barbagia-Mandrolisai deve il suo sviluppo anche alla presenza dell'ospedale e di quei servizi che si mettono continuamente in discussione....si parla , di lavoro, di occupazione giovanile di progresso...ma quale benessere quale sviluppo possono esistere laddove si vuole fare tabula rasa anche di quel poco che negli anni si è riusciti ad ottenere?

E' possibile che l'unica idea di Sardegna che si riesce a proporre sia quella di sfavorire chi sceglie di vivere le zone interne? Costringendo di fatto i suoi abitanti a vivere come sardine nelle grandi città lasciando che piccole comunità come le nostre muoiano di spopolamento...lasciando che tutte le sue bellezze e una qualità della vita che tutti ci invidiano finiscano nel nulla..?

Si parla tanto di salvaguardare la nostra lingua ,le nostre culture millenarie il nostro stile di vita sano ...che ha consentito ai nostri anziani di vivere fino a tarda età e che sono oggetto di studio in tutto il mondo....tutto questo si può fare non a parole ma con i fatti : consentendo cioè ai a tutti noi di vivere *serenamente dove siamo nati, consentendo ai nostri figli di crescere al sicuro nella propria comunità e di tornare a casa ,magari dopo aver lavorato e studiato all'estero, e trovare ad attenderli un luogo che non faccia rimpiangere loro la lontananza dalla città!*

Un luogo dove i servizi essenziali ci sono TUTTI e L'OSPEDALE é il primo fra essi! "